



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Matteotti, 27 01033 Civita Castellana (VT)

Tel.: 0761 515152 Fax: 0761 599213

e-mail: info@diocesicivitaacastellana.it

Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza. E-mail della redazione: pernigotti43@virgilio.it palazz25@libero.it Grazie della collaborazione.

Genova. Dal Congresso eucaristico nazionale nuovo impulso a questa pratica che da alcuni anni è vero momento fondante in molte parrocchie della diocesi «Adorazione, presenza continua»



Il cardinale Bagnasco alla Messa di chiusura del Congresso

Negli ultimi anni il culto è divenuto momento fondante nelle parrocchie della diocesi di Civita Castellana

DI GIANCARLO PALAZZI

Dal Congresso Eucaristico di Genova un nuovo impulso al culto eucaristico, all'adorazione eucaristica: una presenza che continua nella vita di tutti i giorni, spesso rumorosa, dispersiva e assordante, nel recuperare il silenzio, l'intimità con Lui: «Non finisce mai lo stupore della Chiesa davanti a

questa realtà... l'Eucaristia non è un premio per i buoni, ma la forza per i deboli, per i peccatori. E il perdono che ci aiuta ad andare, a camminare», ha affermato papa Francesco durante una celebrazione del Corpus Domini. Da alcuni anni la proposta

dell'Adorazione Eucaristica del vescovo Romano si è diffusa e sviluppata come momento fondante in molte parrocchie della diocesi di Civita Castellana. È un invito a mettersi in ascolto della Parola di Dio, a incontrare Gesù, per vivere come Lui da «figli», là dove ci ha posto il Padre per compiere le opere d'amore, alimentati dall'Eucaristia e sostenuti dalla sua divina Presenza, consapevoli che non esiste certezza più grande dell'amore di Dio.



Il Papa e l'imam Kader

In quest'epoca di secolarizzazione recuperare la pratica dell'Adorazione Eucaristica può rigenerare le parrocchie e così cambiare la vita dei fedeli nel rivularsi nell'attarsi in «segni visibili» e «verbi», «segni» nei quali si manifesta l'impegno a servire, a condividere il pane con i fratelli, nell'attenzione all'uomo nel farsi carico anche delle sue malattie fisiche, a lavorare per la loro promozione e la loro liberazione. Lo scopo principale dell'Adorazione Eucaristica permanente, rientra nel progetto pastorale diocesano «Pietre vive»,

confidando nella collaborazione di tutti, sacerdoti, diaconi, religiosi e laici, per chiedere con fede al Signore di essere sale e lievito della Sua Chiesa, «pietre vive» di un edificio spirituale, plasmati dalla volontà del Signore nel modellare la propria vita in un'icona a servizio dei fratelli, con il compito di generare la Chiesa di domani, nel testimoniare la speranza nella sua visibile debolezza, ma forte in Cristo Gesù, in cui la presenza dei cristiani nel mondo può diventare un «sì» al Suo progetto di salvezza. Infatti, rimanendo in preghiera silenziosa al cospetto del Santissimo Sacramento, è Cristo vivo che scopriamo e adoriamo sotto le specie del pane e del vino, è la fede e l'amore che guida a riconoscere il Signore, a dire il nostro «sì», come Maria «la serva del Signore», che allarga le braccia nell'accoglienza totale della Parola e dice con gioia: «Avvenna di me quello che hai detto, un «sì» fondamentale, definitivo.

È decisivo mettere in pratica lo spirito di adorazione davanti al Santissimo Sacramento dove la fede, che si fonda sulla Parola di Gesù, dice: qui c'è Cristo, vero Dio e vero uomo, crocifisso e risorto, il Dio della vita, presente nel mistero eucaristico. È Lui che intenzionalmente sconvolgendo la vita di ogni uomo, è Lui che cerca nei luoghi più lontani, è Lui che viene incontro e parla con verità ai deserti dell'anima, perché «L'Eucaristia è presente tutto il mistero di Cristo crocifisso e risorto, che adora il Padre nello Spirito Santo.

Un aspetto dell'adorazione è la presenza verso l'alto. Un processo d'innalzamento e di estasi, di esaltazione e di rapimento; voglia di stare insieme con Gesù, avere la percezione del mistero, della risurrezione, di un cammino verso il cielo per contemplare Colui che dal cielo è sceso sulla terra per rimanere con noi fino alla fine dei tempi. Lo sottolinea anche Bagnasco: «L'adorazione è un'attività eterna nel quotidiano, è riconoscere con gioia - fino alle lacrime - il primato di Dio e, quindi, la verità di ciò che siamo, piccole creature, ma creature amate... Adorare e recuperare la misura delle cose, quell'essenziale che conta davvero nel cammino della vita. Adorare è lasciarsi guardare da Lui, che conforta e incoraggia, illumina e sostiene; Lui, che è con noi sempre e in cui è così prossimo da farsi trovare a portata di cuore». San Giovanni Paolo II in una sua enciclica così si esprimeva: «Spetta ai Pastori incoraggiare, anche con la testimonianza personale il culto eucaristico... È bello intrattenersi con Lui e, chinati sul suo petto come il discepolo prediletto, essere toccati dall'amore infinito del suo cuore».

la lettera ai parroci

Il vescovo: «Costruiamo un mosaico vivo»

Pubblichiamo il testo integrale della lettera che il vescovo Romano Rossi ha inviato ai parroci in occasione dell'inizio dell'Anno pastorale.

Cari confratelli, immaginandovi più che mai impegnati nel ripartire l'Anno pastorale, mi faccio premura di ricordarvi due eventi diocesani che ci vedranno coinvolti nelle prossime settimane.

1. Nei primi giorni di ottobre ci incontreremo in ciascuna Vicaria per la consegna del Sussidio Pastorale «Mosaico di Pietre Vive 2016/17». Permettetemi di ricordarvi, ancora una volta, le date che hanno subito una inversione fra la Vicaria Soratte e la Flaminia: (vedi box in fondo alla pagina a sinistra, ndr). Non si tratta della semplice consegna materiale di un capitolo. Spero che sia l'occasione per poter valutare in modo libero e aperto l'utilità o meno di questo servizio che la diocesi offre ogni anno. Sarà importante una significativa rappresentanza di ogni parrocchia, in particolare i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Ci interrogheremo sul metodo e sul merito di questo progetto, alla luce dell'esperienza vissuta in questi anni. Ripercorreremo brevemente, col Sussidio in mano percorsi e proposte. Avvieremo così una riflessione sulla formazione degli addetti nella fede, da proseguire in sede di Consiglio pastorale diocesano e di Assemblea del presbitero, caratterizzata da realismo nel raccontare, franchezza nel parlare e pazienza nell'ascoltare. A partire da queste serate occorre far emergere le realtà presenti e i nodi problematici... Mentre valutiamo la validità degli strumenti finora adoperati, non dovremo mancare di confrontarci con coraggio e lealtà sullo stato dell'arte in questo decisivo settore. Ovviamente non potrà essere tutto il risultato in una serata... 2. Con la giornata di sabato 8 ottobre inizia il corso di formazione diocesana per gli Educatori degli Adolescenti. Nell'ultima Assemblea presbiterale a Pian Paradiso abbiamo condiviso le difficoltà e la sofferenza nel reperire persone disponibili e idonee, soprattutto nella fascia giovanile, per questo servizio. È la vera grande fatica dei parroci la fase delicata dell'individuazione, del coinvolgimento, della motivazione dei loro più stretti collaboratori, soprattutto nella Pastorale giovanile. Ma la priorità è talmente urgente e la questione talmente decisiva che richiede da tutti un supplemento di fantasia e dedizione, soprattutto in questa fase. Sarebbe davvero grave perdere questa occasione, sicuramente contrastati da difficoltà oggettive ma anche sfidati dalle attese di una fascia giovanile che rischia di allontanarsi dalla fede. La formazione degli educatori è il primo e più decisivo passo. La diocesi, attraverso l'Ufficio catechistico diocesano farà di tutto per fornire proposte valide e utili strumenti di lavoro. Sarebbe tanto bello poter ripartire dal bellissimo clima di passione educativa che abbiamo respirato l'anno scorso nelle assemblee sugli Oratori. In fondo è solo una tappa ulteriore del medesimo percorso. L'appuntamento è per sabato 8 ottobre dalle 9.30 alle 17 presso la sala Doehbing a Nepi (si prega di portare il pranzo al sacco). Grazie dell'attenzione e buon lavoro a tutti. Un abbraccio fraterno



Il vescovo Romano Rossi

All'inizio dell'Anno pastorale il presule indica alcuni «nodi» principali del cammino che attende la comunità locale; al centro l'attenzione per la formazione degli adulti

Romano Rossi, vescovo di Civita Castellana

Il gesto. Il vescovo consegna il sussidio per l'Anno 2016-17

La prima settimana di ottobre verrà consegnato alle comunità parrocchiali il testo Mosaico di Pietre Vive 2016-2017 «...Fino Alla Fine» Una lunga maratona che vedrà il Vescovo confrontarsi con le parrocchie nell'ambiente delle sei Vicarie diocesane. Sono ormai parecchi anni che si rinnova questo appuntamento che costituisce idealmente l'inizio dell'anno pastorale. Queste le date e le sedi degli incontri: 3) Ottobre - Vicaria Faleritana a Fabrica di Roma (ore 21) 4) Ottobre - Vicaria Teverina a Orte Scalo (ore 21) 5) Ottobre - Vicaria Cassia a Ronciglione chiesa della Pace (ore 21) 6) Ottobre - Vicaria del Lago presso l'oratorio di Bracciano (ore 21) 7) Ottobre - Vicaria Flaminia presso il Centro Parrocchiale di Campagnano (ore 21) 10) Ottobre - Vicaria Soratte presso l'oratorio di Fiano Romano (ore 21).

Urge il dialogo tra religioni e culture

Ancora una volta passa per Orte la via verso l'incontro interreligioso di Assisi

DI STEFANO STEFANINI

Martedì 20 settembre ad Assisi per la Giornata mondiale di preghiera per la pace «Sete di pace. Religioni e culture in dialogo» ha sorvolato in elicottero la Valle del Tevere sulle orme di Francesco. Come noto il Pontefice ha incontrato singolarmente: il

patriarca Bartolomeo I, un rappresentante musulmano, l'arcivescovo Justin Welby, il patriarca Efreim II, un rappresentante dell'Ebraismo. A trent'anni dalla prima Giornata mondiale di preghiera tra le religioni del pianeta per la pace voluta da san Giovanni Paolo II il 27 ottobre 1986, sono stati rivisitati importanti momenti di preghiera eucaristica per la pace, in vari luoghi di culto della città di Assisi, per poi concludere sul sagrato della Basilica Inferiore il momento più importante di preghiera eucaristica tra le religioni

della Terra. Per tendere omaggio all'uomo che ha vissuto l'anelito e l'esigenza incessante della pace tra gli uomini e la Terra, papa Francesco ha, quindi, nuovamente attraversato in elicottero i nostri territori, racchiusi dalla valle del Tevere, ripercorrendo il viaggio che il giovane Francesco intraprese a piedi da Assisi a Roma nel 1209 per chiedere al successore di Pietro di confermare la sua Regola di vita di povertà e di fratellanza universale e con la Terra, casa comune di tutti gli uomini.

Orte racchiude le memorie di passaggi di papi in visita ad Assisi o legati ad eventi importanti per la vita religiosa e civile, come più recentemente, san Giovanni XXIII pellegrino ad Assisi e Loreto, in treno, il 4 ottobre 1962 poco prima dell'apertura del Concilio Vaticano II; papa Paolo VI in viaggio in autostrada per Orvieto, legata al miracolo eucaristico di Bolsena; san Giovanni Paolo II il 17 settembre 1989, in elicottero, per la benedizione della Valle Virgo Prudentissima, sullo svincolo di Orte dell'Autostrada e nei suoi



vari viaggi ad Assisi, in particolare per i solenni celebrazioni tra le religioni per la pace nel mondo il 27 ottobre 1986; e più recentemente papa Benedetto XVI il 27 ottobre 2011, in treno, sempre per il dialogo interreligioso per la pace nel mondo.